

Discussi a Milano nel gennaio scorso in un apposito tavolo tecnico dell'Agenzia delle Dogane i diversi aspetti delle recenti normative che impongono frequenti e accurati controlli doganali per combattere la contraffazione

Come ridurre e semplificare i controlli doganali

Per difendere il "made in Italy" dalla contraffazione la legge ha aumentato e inasprito i controlli doganali, con inevitabili allungamento dei tempi. Per evitare questo inconveniente c'è la soluzione di AEO (Operatore Economico Autorizzato): un audit condotto dall'Agenzia delle Dogane volto a certificare l'operatore come affidabile e quindi assoggettarlo a un numero di controlli sulle merci decisamente ridotto.

FULVIO LIBERATORE, EASYFRONTIER

Intensificazione dei controlli per tutelare il "made in Italy" (vista la formidabile offensiva di contraffattori e falsificatori) e per stroncare la fiorente attività dei contrabbandieri (si parla di nove milioni di sequestri nell'anno appena concluso): così si presenta l'Agenzia delle Dogane in occasione del primo tavolo tecnico del 2010, tenuto il 22 gennaio scorso a Milano nel quartiere espositivo di Fieramilano a Rho-Però in concomitanza con la manifestazione "Festivity 2010". Eppoi: IVA sui servizi, adempimenti sulle dichiarazioni Intrastat (riepilogo degli acquisti e delle cessioni intracomunitari di beni e servizi), avvio della fase tutta telematica di Falstaff, (Fully Automated Logical System To Against Forgery & Fraud) la piattaforma della dogana italiana per la lotta alla contraffazione.

Il tema del "made in", disciplinato dal D.L. 135/20029 convertito con la Legge 166/2009, si propone oggi come uno dei più rilevanti nell'azione dell'Agenzia, sia per la grande attenzione di media, cittadini e associazioni di categoria sia per il fatto che viene a mescolarsi con l'altro grande affare del XXI secolo: la contraffazione. Accanto alla criminalità organizzata, che si muove in grande stile (ricevendo talora adeguate batoste, come nel caso dell'operazione denominata "Maestro" del dicembre scorso), si aggiungono furbacchioni di varia taglia

e innocentissimi operatori, tutti colpiti da un approccio sempre più (pare necessariamente) arcigno degli organi preposti ai controlli doganali.

Tutto questo provoca inevitabili code per verifiche che si protraggono settimane con effetti talora devastanti sull'attività di imprese che cadono nel tritacutto dei controlli in porti e aeroporti. La prossima approvazione anche da parte del Senato del Disegno di Legge 1630, cosiddetto "Reguzzoni" o "Versace", introduce poi una fattispecie criminosa a carico dei funzionari addetti ai controlli: qualora chi deve controllare (parliamo per adesso, fortunatamente per il settore della meccanica, solo di pelletteria, calzature e tessuti) ometta di farlo in maniera esaustiva, consentendo l'immissione in consumo di prodotti recanti falsi indicazioni di origine, rischia fino a 8 anni di reclusione. Una norma siffatta non può non avere conseguenze formidabili: chi mai evi-

terà un controllo accuratissimo dei container da 40 piedi provenienti da tutto il mondo? E gli altri container e carichi non selezionati per il controllo ma in attesa di sdoganamento non potranno che attendere viste le risicate risorse a disposizione dell'Agenzia delle Dogane.

I benefici dell'Operatore Economico Autorizzato

Ma si può trovare qualche antidoto alle maglie strettissime create dalle severi



Partecipanti al tavolo tecnico tenuto a Milano il 22 gennaio scorso dall'Agenzia delle Dogane a cui hanno preso parte i rappresentanti della Federazione ANIMA.

leggi nostrane? Non parliamo di scappatoie più o meno legittime (una per tutte, quella di sdoganare in altri paesi dell'Unione Europea facendola in barba alle dogane italiane), ma di qualcosa che consenta agli onesti imprenditori di effettuare i loro scambi commerciali internazionali senza patemi dovuti a controlli potenzialmente infiniti. La soluzione c'è. È nella normativa del 1° gennaio 2008 e si chiama AEO (Operatore Economico Autorizzato): un audit condotto dall'Agencia delle Dogane volto a certificare l'operatore come affidabile e quindi assoggettato a un numero di controlli sulle merci decisamente ridotto: parliamo, per le aziende con il responso più alto, di una riduzione che arriva al 95%. In termini pratici, vuol dire che se mi trovo a importare o esportare diciamo 400 partite l'anno, oggi sono sottoposto a una media del 5%, quindi a circa 20 controlli (più di uno al mese). Come AEO, posso arrivare a un solo controllo l'anno!

All'AEO possono associarsi in cascata altri benefici: procedure di domiciliamento ed esportatore autorizzato, giusto per citare i più sensibili.

Un fattore che ha giocato contro l'adozione di massa dell'AEO (nonostante l'insistenza degli uffici doganali e i numerosi seminari informativi promossi un po' da tutti) è stato quello dell'eventuale lungaggine dell'audit e della sua invasività. Al riguardo l'Agencia ci ha rassicurati dichiarando tempi oggi molto più brevi. Si parla, infatti, di non più

di 4 o 5 giorni in aziende medie e grandi.

La Federazione ANIMA è a disposizione, come noto, per fornire tutta l'assistenza necessaria e, se del caso, la consulenza per il conseguimento della certificazione.

Un'altra opportunità sta nella collaborazione attiva con l'Agencia delle Dogane nell'ambito della piattaforma Falstaff (*) sia al fine di contribuire ad evitare che prodotti contraffatti e falsi vengano introdotti nel territorio UE (con danno enorme alle aziende produttrici e ai consumatori) sia fornendo all'Agencia qualche specifica in più sul prodotto che si intende tutelare da tale aggressione e magari anche qualche soluzione procedurale.

Ad esempio, si potrebbe (analogamente a quanto fatto da Microsoft per i propri pacchetti, oggetto di contraffazione e duplicazione abusiva praticamente infinita) segnalare all'Agencia che un determinato prodotto, se in provenienza dall'estero, potrà essere considerato autentico solo se spedito direttamente a uno o più di una serie di stabilimenti identificati.

Un'iniziativa di pregio, in tal senso, dell'Agencia delle Dogane vede il coinvolgimento delle scuole: l'Agencia metterà a disposizione delle scuole interessate 20 workstation complete di accesso (in sola consultazione, ovviamente) a Falstaff. Sia per sensibilizzare i futuri consumatori sia per rendere ben edotti i futuri operatori aziendali. Le aziende associate che dovessero ritenere di interesse l'iniziativa possono prendere contatto con la Federazione ANIMA per tentare di candidare una scuola presso l'Agencia. □

(*) <http://www.agenziadogane.it/wps/wcm/connect/ed/Servizi/F.A.L.S.T.A.F.F/>



8th edition!

The international agrofood exhibition

APRIL
12-15
2010

ALGIERS
10H-18H

Reserved to manufacturing
exhibitors and trade visitors only

www.djazagro.com

comeposium

